



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4055 Del 26/10/2023
Prot. n° 23/287797 Del 04/07/2023

Ditta Proponente: CPN S.r.l.

Oggetto: Proposta di modifica al progetto di ripristino di una cava di inerti in località "Macchiola"

Comune di Intervento: Barete (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Daniele Antonelli (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Gruppo Istruttorio: dott. Marco Mastrangelo
ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata da CPN S.r.l. in relazione all'intervento "Proposta di modifica al progetto di ripristino di una cava di inerti nel Comune di Barete (AQ) loc. "Macchiola"" acquisita al prot. n. 287797/23 del 4 luglio 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione l'ing. Danilo Tersigni di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 434812 del 24 ottobre 2023;

Tenuto conto che agli atti del Servizio Regionale Politica Energetica e Risorse del Territorio non risulta alcuna richiesta di chiusura da parte della Ditta autorizzata alla coltivazione della cava in oggetto (Centro Recupero d'Abruzzo S.r.l.) né il conseguente provvedimento di svincolo a cura del Comune di Barete;

Tenuto conto che l'autorizzazione comunale all'attività estrattiva risulta attualmente scaduta;

Ritenuto che l'istanza così come presentata non può essere accolta in quanto modifica un'autorizzazione non più vigente e per la quale non è stato rilasciato alcun provvedimento di svincolo;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI ARCHIVIAZIONE PER LE MOTIVAZIONI INDICATE IN PREMESSA CHE SI INTENDONO INTEGRALMENTE TRASCritte

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniele Antonelli (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

Titolare: ing. Silvia Ronconi
Gruppo: dott.ssa Paola Pasta
FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Titolo dell'intervento:	PROPOSTA DI MODIFICA AL PROGETTO DI RIPRISTINO DI UNA CAVA DI INERTI NEL COMUNE DI BARETE (AQ) LOC. "MACCHIOLA"
Descrizione del progetto:	PROPOSTA DI MODIFICA AL PROGETTO DI RIPRISTINO DI UNA CAVA DI INERTI NEL COMUNE DI BARETE (AQ) LOC. "MACCHIOLA"
Azienda Proponente:	CPN S.R.L.

Localizzazione del progetto

Comune:	BARETE
Provincia:	AQ
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	24
Particella catastale:	508 510 512 133 19 23 514 516 518 520 522 502 524 504 176 177 178 143 72 506

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e inviati dal Proponente a firma dell'Ing. Danilo Tersigli Magnone iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila al num. 3530.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Gruppo Istruttorio: Ing. Andrea Santarelli

Dott. Marco Mastrangelo



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	PACIFICI DANIELE
----------------	------------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	ING. DANILO TERSIGNI MAGNONE
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila - num. 3530

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0287797/23 del 04/07/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0328912/23 del 01/08/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €

Elenco Elaborati

<ul style="list-style-type: none">0 - Studio Preliminare Ambientale.pdf1 - Relazione previsionale di impatto acustico.pdf2 - Relazione previsionale emissioni diffuse polveri.pdf3 - Relazione geologicaEG01 - Progetto di ripristino.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute note o osservazioni.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 287797/23 del 04/07/2023**, la ditta **CPN S.r.l.**, ha presentato, ai sensi del **pt. 8 lett. t) dell'Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06** “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente*”, una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per la “*proposta di modifica al progetto di ripristino di una cava di inertici nel Comune di Barete (AQ) loc. “Macchiola”*”.

Con nota **prot.n. 298315 del 10/07/2023**, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di organo tecnico competente in materia di VIA (art. 5 DGR n. 713/2022), ha comunicato al proponente che era in corso, anche tramite il competente Ufficio Cave della Regione Abruzzo (DPC025), il reperimento delle informazioni richieste dai tecnici della ditta (prot.n. 278561 del 28/06/2023) sui precedenti provvedimenti di valutazione ambientale e che, nelle more, l'esame dell'istanza di VA risultava sospeso a tutti gli effetti di legge.

Dalla documentazione reperita presso il Servizio politica energetica e risorse del territorio (DPC025) si evince che il primo atto riferito alla cava in esame risulta essere una denuncia di esercizio all'Ing. capo del Distretto Minerario di Roma datato 19/04/1975, prot.n. 2943, e successiva autorizzazione comunale del 15/04/1988 (prosecuzione dell'attività estrattiva a norma dell'art. 38 c.2 L.R. n. 4/83).

Da quanto in atti, pertanto, la cava non risulta avere un precedente Giudizio di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto antecedente all'entrata in vigore del D.P.R. 12/04/1996.

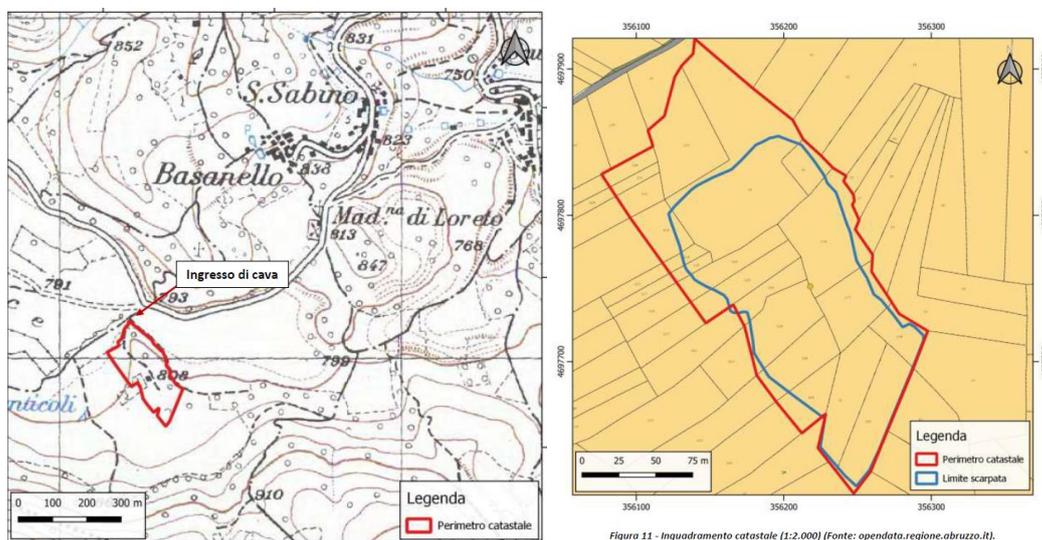
PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento territoriale

L'area interessata dall'intervento è situata nella zona agricola del Comune di Barete nella frazione di Teora ad una quota di circa 798 m s.l.m.; individuata catastalmente alle **particelle 19, 23, 72, 133, 143, 176, 177, 178, 502, 504, 508, 510, 512, 514, 516, 518, 520, 522, 524 del Foglio 24 NCT del Comune di Barete (AQ)**. Il progetto è individuabile territorialmente con le seguenti coordinate WGS84 fuso 33N: E 3562217,915; N 4697751,365.

L'area, posizionata in prossimità del cimitero di Teora, è inquadrata in un contesto rurale montano e collegato alla viabilità locale tramite strada comunale non pavimentata proveniente dal cimitero di Teora su via Madonna di Loreto in località “Macchiola”.

La porzione per la quale si chiede l'autorizzazione per l'attività di ripristino ambientale R10 è identificata al foglio n. 24, parte delle particelle 19, 23, 72, 143, 176, 177, 178, 502, 504, 514, 516, 518, 520, 522, 524.



2. PRGR

E' dichiarato che l'intervento è compatibile rispetto ai criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti.

3. P.R.P. – Piano Regionale Paesistico

Il Tecnico dichiara che il sito oggetto di studio fa parte dell'ambito di Paesaggio Regionale “12 - Fiume Aterno” e ricade all'interno dell'area classificata B1 del Piano a “trasformabilità mirata”.

4. Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)

La cava è presente al catasto delle attività estrattive PRAE Regione Abruzzo con il codice cava 66008C_CA63.

5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il sito oggetto dello studio si colloca in un'area classificata come “Area che comprendono zone a pascolo, prati pascolo e boschi” immediatamente a margine di una zona identificata come “Aree contigue ai parchi”.

E' asserito che trattandosi di un'area estrattiva esaurita già destinata a tale uso il progetto non si pone in contrasto con le finalità del Piano.

6. Acque - Aree di salvaguardia

E' asserito che Il pozzo più vicino è posto ad una distanza di 1200 metri lineari dal sito, realizzato nel 1993 con livello statico posto a 43 m dal P.C..

Inoltre il sito prescelto per l'insediamento osserva le fasce di rispetto previste per:

- fonti di approvvigionamento idrico;
- pozzi;
- corpi idrici superficiali;
- aree di tutela delle acque destinate al consumo umano.

7. Piano di Tutela delle Acque

Il sito ricade all'esterno delle aree sensibili e dista circa 3 km dal Fiume Aterno.

Relativamente alle condizioni di qualità delle acque superficiali di corsi d'acqua e canali artificiali significativi nei pressi dell'area in esame, i risultati derivati dal monitoraggio effettuato nell'anno 2006 nella stazione R1307AT3bis evidenziano una condizione di buona qualità ecologica rispetto all'obiettivo di qualità fissato per il 2016.

Il Tecnico dichiara che relativamente alla vulnerabilità da nitrati di origine agricola il sito ricade in una zona potenzialmente vulnerabile con pericolosità elevata non entrando comunque in contrasto con il progetto oggetto di studio in quanto le attività previste non prevedono la presenza di tale sostanza nei processi.

8. Piano Regionale Tutela Qualità dell'Aria

Il Comune di Barete e gli altri comuni limitrofi al sito oggetto di studio appartengono alla Zona di mantenimento – IT1304.

9. PRG

Il Tecnico dichiara che tutte le particelle su cui insiste l'intero sito, nella pianificazione urbanistica vigente, sono classificate come “Zona agricola normale – E2” secondo le norme tecniche di attuazione del PRG stesso.

10. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di studio non risulta essere interessato da fenomeni gravitativi e processi erosivi.

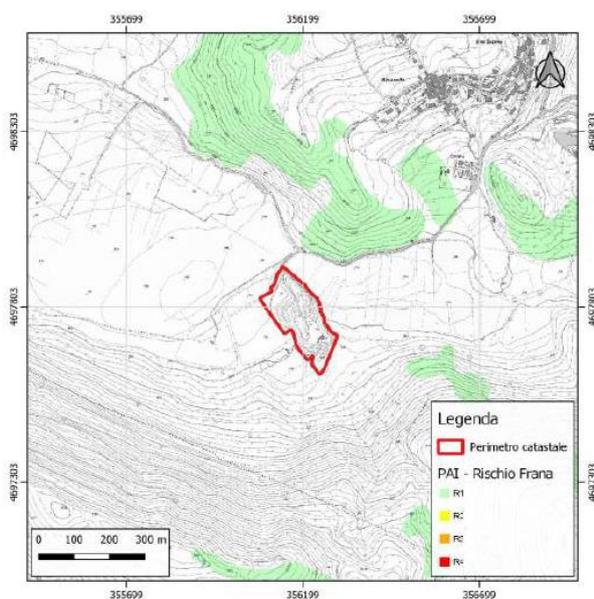


Figura 15 - Carta delle aree a rischio frana (fonte: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del fiume Sangro).

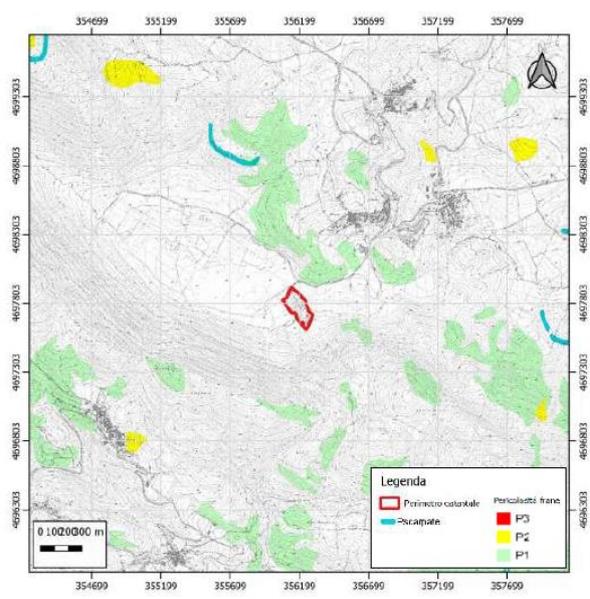


Figura 16 - Carta della pericolosità da frana (fonte: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del fiume Sangro).

11. PSDA

Il Tecnico dichiara che il sito della cava è ubicato all'esterno delle zone del PSDA.

12. Vincolo Idrogeologico

E' dichiarato che il **sito oggetto di studio ricade all'interno dell'area sottoposta a vincolo idrogeologico** e come tale il progetto è soggetto a rilascio di autorizzazione dell'Autorità competente ai fini del vincolo idrogeologico e **la richiesta è stata presentata contestualmente alla documentazione in istruttoria.**

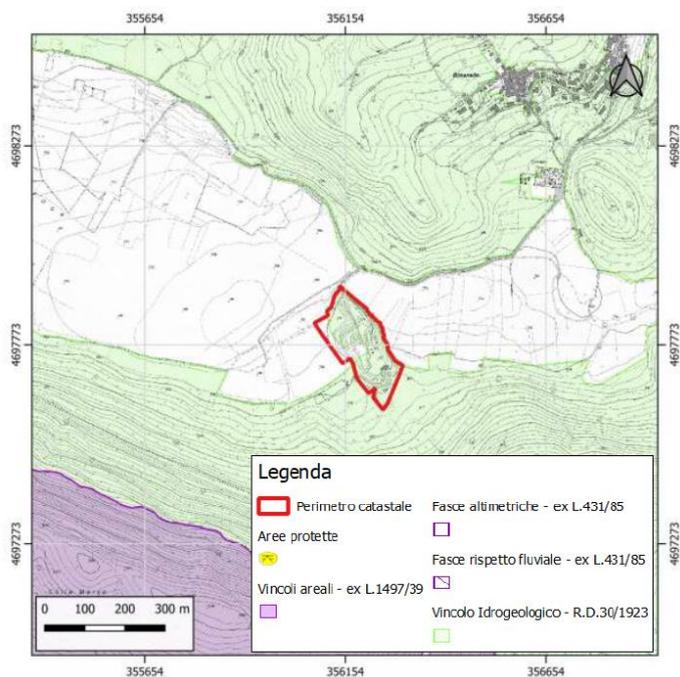


Figura 22 - Carta dei principali vincoli insistenti nell'area di studio (fonte: opendata.regione.abruzzo.it).

13. Vincolo Paesaggistico: D.Lgs. 42/04

Il Tecnico dichiara che l'area di studio risulta ubicata al di fuori dei vincoli previsti dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004, inoltre, la modifica proposta ha lo scopo di migliorare l'assetto paesaggistico rispetto a quanto autorizzato in precedenza.

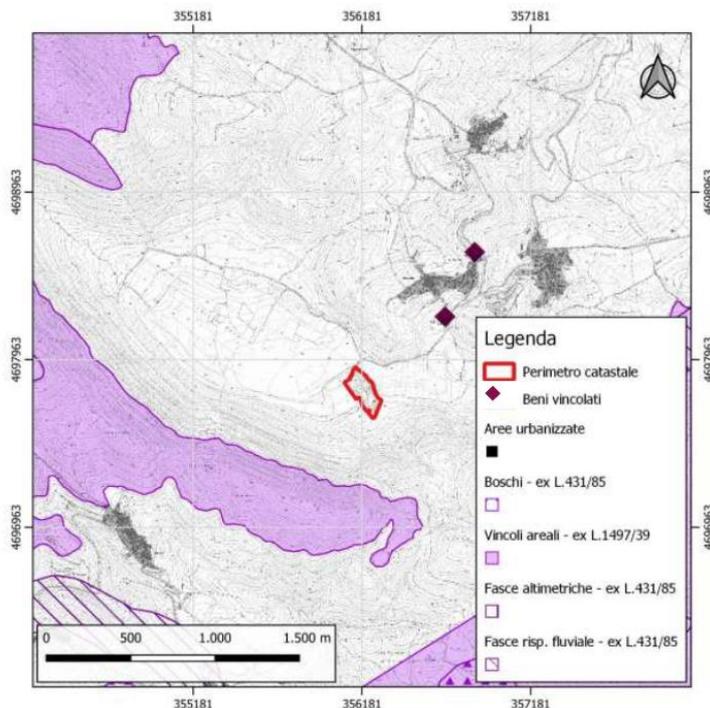


Figura 26 Aree di interesse paesaggistico e tutelate ai sensi dell'ex D. Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c)
(fonte: opendata.regione.abruzzo.it).

Per quanto riguarda le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 42/2004 il sito si trova a circa 500 m in linea d'aria da diversi punti soggetti a vincolo (cimitero di Teora).

14. Uso del suolo

L'area da sottoporre a operazioni di ripristino ambientale si colloca all'interno di un sito classificato come "Area a pascolo naturale e praterie d'alta quota", "Seminativi in aree non irrigue" e "Boschi misti di conifere e latifoglie".

15. Siti SIC – ZPS – Aree Naturali Protette

Le aree interessate dall'intero impianto non ricadono né tra i Siti di Interesse Comunitario né tra le Zone di Protezione Speciale, né all'interno di alcun parco nazionale o regionale, riserva o area umida.

Le aree protette più vicine all'area di intervento sono la ZPS del "Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga" (IT7110128) situata a circa 5.000 ml e la ZSC di "Monte Calvo e Colle Macchialunga" (IT7110208) situata a circa 2.500 ml.



PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Stato di fatto

La Ditta intende modificare il progetto al ripristino ambientale della cava a cielo aperto di pianura (codice cava 66008C_CA63 del PRAE Abruzzo) **caratterizzata da un profilo a gradoni a fossa sopra falda esaurita**. In particolare, la società intende richiedere modifica a quanto disposto originariamente dal piano di ripristino autorizzato (provvedimento di rinnovo e subingresso della cava Regione Abruzzo - prot. 2101298 del 23/08/2013), procedendo ad un ripristino ambientale per riempimento con inerti e rifiuti (R10) in un tempo stimato di cinque anni.

Il Tecnico asserisce che l'area, posizionata in prossimità del cimitero di Teora, è inquadrata in un contesto rurale montano, collegata alla viabilità locale tramite strada comunale non pavimentata proveniente dal cimitero di Teora su via Madonna di Loreto in località “Macchiola”.

Il sito è costituito principalmente da una cava a gradoni a cielo aperto su più livelli e dalla relativa viabilità interna, cinta da una recinzione perimetrale e da un singolo accesso a nord dell'area.

Attualmente la cava è stata ripristinata secondo il piano di recupero originario in gradoni.

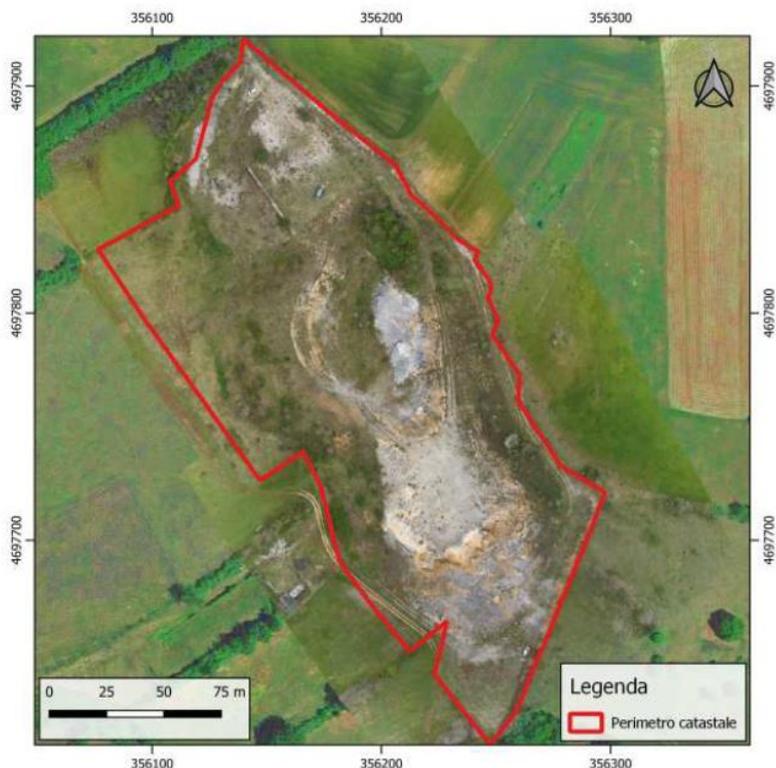


Figura 2 - Rilievo ortografico come da stato di fatto effettuato a maggio 2023.

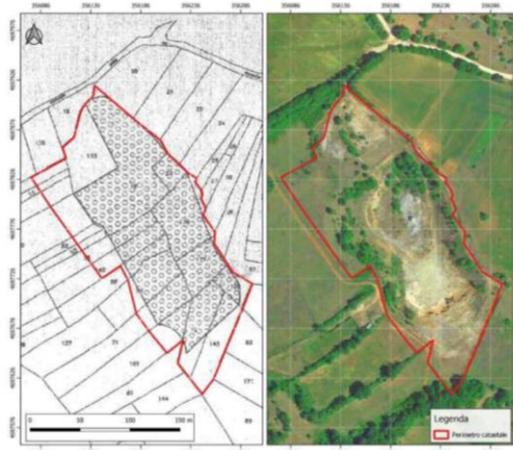


Figura 5 - Stralcio elaborato tecnico allegato all'ultimo provvedimento



Figura 6 - Stralcio elaborato tecnico allegato all'ultimo provvedimento di rinnovo – Planimetria a fine coltivazione.

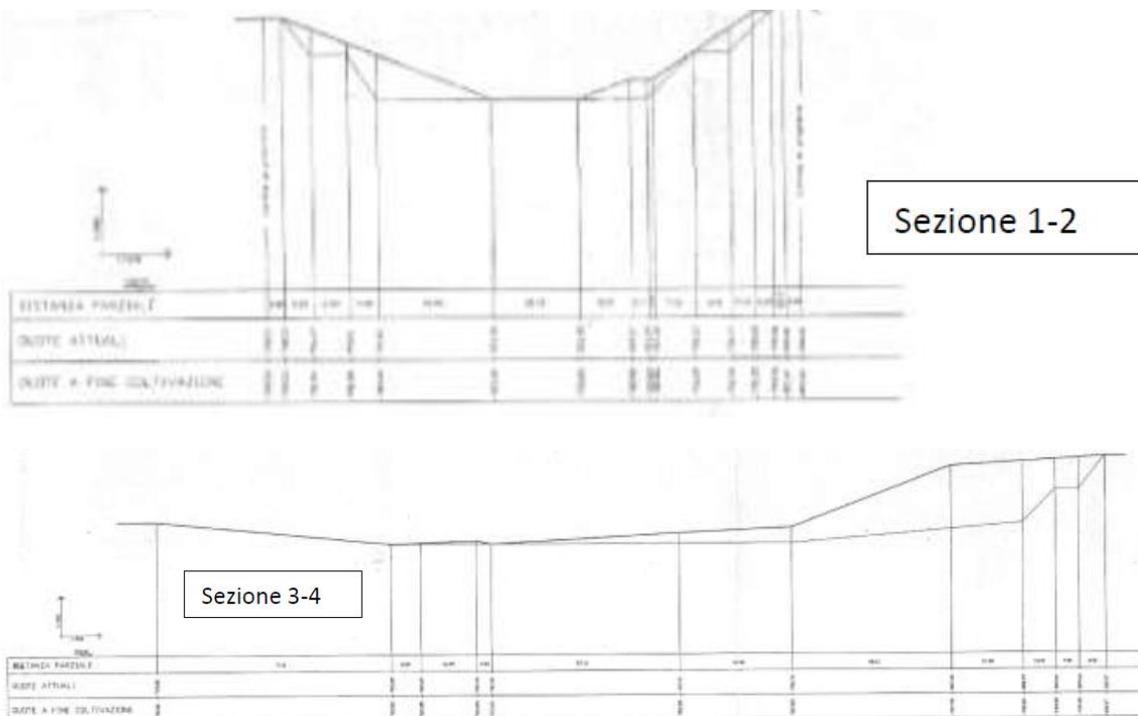


Figura 4 - Stralcio elaborato tecnico allegato all'ultimo provvedimento di rinnovo – Sezioni a fine coltivazione.

Stato di progetto

Viene asserito che la variante proposta prevede che il **ripristino ambientale** della cava venga effettuato, al fine di ristabilire la morfologia originaria del sito, **con il seguente materiale:**

- **Terre e rocce da scavo gestite secondo quanto disposto dal D.P.R. n°120/2017;**
- **Materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW)** provenienti da impianti di recupero di rifiuti da demolizione e costruzione;
- **Terre e rocce da scavo come rifiuto CER [17 05 04]** gestite secondo quanto disposto dal D.M. 05/02/98 per le operazioni di **ripristino ambientale R10.**

Al fine di distinguere e identificare le aree di abbancamento per il ripristino ambientale con rifiuti (R10) da quelle dove invece saranno abbancati esclusivamente materiali inerti nel progetto e stato previsto il seguente

layout nel quale sono identificabili 3 aree distinte rispetto al piano campagna all'interno del perimetro di coltivazione della cava:

- piazzale d'ingresso;
- fossa n° 1 (profondità di circa 18 m rispetto al versante originale);
- fossa n° 2 (profondità di circa 13 m rispetto al versante originale).



Figura 7 -Andamento del profilo di cava e aree di abbancamento individuate da progetto.

E' previsto un riempimento a stadi di avanzamento successivi al fine di assicurare la stabilità dei versanti ed il riempimento uniforme su strati sovrapposti del materiale/rifiuto di riempimento.

Ripristino con terre e rocce da scavo come sottoprodotto e con EoW

Viene dichiarato che per quanto riguarda l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto la ditta applicherà quanto previsto dal DPR 13/06/2017, n. 120 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo ed in particolare prima del trasporto del materiale di scavo presso la cava la Ditta verificherà:

- nel caso di opere soggette ad AIA e VIA:
 - l'approvazione del piano di utilizzo o la decorrenza dei termini per la sua approvazione;
 - il rispetto dei limiti di concentrazione mediante controllo su certificati analitici;
 - la disponibilità del sito di cava ad accogliere i volumi di materiale di scavo richiesti.
- nel caso di opere non soggette ad AIA e VIA:
 - l'avvenuta trasmissione all'ARTA della dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
 - il rispetto dei limiti di concentrazione mediante controllo su certificati analitici;
 - la disponibilità del sito di cava ad accogliere i volumi di materiale di scavo richiesti;
 - la compatibilità del materiale scavato con le operazioni di ripristino senza la necessità di dover effettuare alcun preventivo trattamento, fatte salve le normali pratiche industriali e di cantiere;
 - l'avvenuto espletamento delle procedure previste per la conformità alla disciplina urbanistica e



igienico-sanitaria vigente e della sussistenza delle eventuali autorizzazioni previste per la realizzazione dell'attività di scavo.

Durante la fase di trasporto i materiali di scavo saranno accompagnati dal documento di trasporto di cui all'art. 11 del D.M. 161/2002 o, nel caso di opere non soggette ad AIA e VIA, ad altro modello simile secondo quanto previsto dalla vigente legislazione; al termine dei lavori, nel caso di opere soggette ad AIA e VIA, l'esecutore presenterà, entro i termini previsti dal piano di utilizzo, la dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.); nel caso di altre opere il produttore informerà l'ARTA competente per territorio con riferimento al luogo di produzione e di utilizzo, inoltre il materiale che verrà impiegato rispetterà i limiti previsti per la concentrazione dei parametri indicatori fissati nella Tabella 4.1 Allegato IV del DPR 13/06/2017 n. 120, alla colonna A “Siti ad uso verde pubblico e residenziale” di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Quanto previsto dal decreto verrà applicato sia alle terre e rocce impiegate per il riempimento che per la copertura con terreno vegetale al termine delle opere di riempimento.

Oltre alle terre e rocce da scavo come sottoprodotto, la Ditta prevede anche l'impiego di materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW) provenienti da impianti di recupero di rifiuto da costruzione e demolizione.

Ripristino con terre e rocce da scavo come rifiuto non pericoloso CER 17 05 04

Il Tecnico asserisce che tra il materiale impiegato per il ripristino della cava saranno previsti rifiuti non pericolosi nel rispetto delle norme tecniche del D.M. 5 febbraio 1998 e la tipologia per la quale si richiede l'autorizzazione è la seguente:

TIPOLOGIA	7.31-bis – terre e rocce di scavo
CER	[17 05 04]
Provenienza	Attività di scavo
Caratteristiche del rifiuto	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica
Attività di recupero	7.31-bis.3 b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 s.m.i. [R10]

L'attività di recupero rispetterà quanto previsto dall'art. 5 del DM 5/02/1998 s.m.i. e in particolare:

- il progetto di ripristino verrà sottoposto all'approvazione dalla Regione Abruzzo – Servizio attività estrattive;
- le operazioni di ripristino verranno effettuate nel rispetto delle norme tecniche di cui al DM 5/02/1998 s.m.i. previste per le tipologie autorizzate e nel rispetto delle condizioni del progetto approvato dall'autorità competente;
- l'intervento sarà compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare.

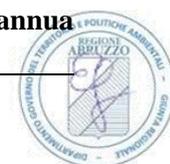
Il materiale che verrà impiegato rispetterà i limiti previsti per la concentrazione dei parametri indicatori fissati nella Tabella 4.1 Allegato IV del DPR 13/06/2017 n. 120, alla colonna A “Siti ad uso verde pubblico e residenziale” di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

La scelta degli indicatori verrà effettuata caso per caso, attraverso opportuna valutazione da parte di chimico abilitato, definendo il set analitico sito-specifico.

Potenzialità dell'attività di recupero

Il Tecnico ha eseguito un rilievo in modo da stimare i quantitativi necessari per un ripristino del piano di campagna.

Viene dichiarato che l'attività di recupero R10 avrà una potenzialità complessiva pari a **384'000 tonnellate di cui 220'000 tonnellate relative ai rifiuti identificati dal codice CER [17 05 04]** per le quali la ditta chiede l'autorizzazione; tali quantità saranno distribuite su di un periodo di **cinque anni per una potenzialità annua massima dell'attività di recupero R10 pari a 100.000 ton.**



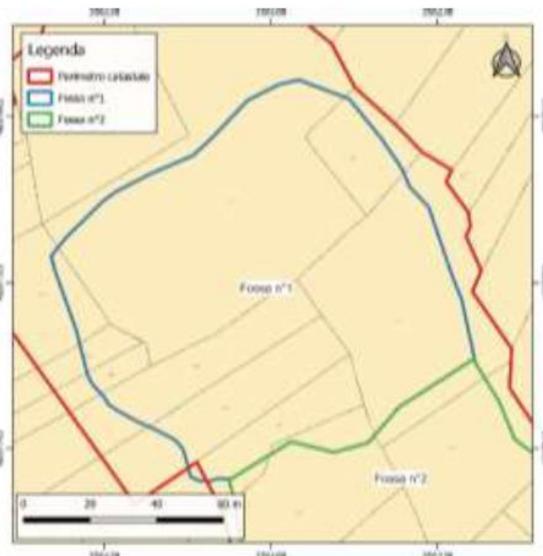


E' specificato che al massimo verrà conferito un quantitativo di 100'000 ton., raggiunto il quale per gli anni successivi potranno essere effettuate operazioni R10 per un quantitativo pari al residuo fino al raggiungimento di 220'000 ton.

Nel caso in cui non verrà esaurita la potenzialità in un anno, il quantitativo residuo verrà impiegato nel periodo successivo fino al raggiungimento del quantitativo di 220'000 tonnellate.

Nell'elaborato grafico riportato di seguito sono individuate le due aree principali in cui le operazioni di ripristino saranno distinte:

Fossa n°1: area di cava interessata dal deposito di 240'000 tonnellate di rifiuti identificati dal codice CER [17 05 04] utilizzati per il ripristino ambientale, particelle catastali interessate: foglio n. 24, particelle 19 (parte), 23 (parte), 176 (parte), 502 (parte), 514 (parte), 516 (parte), 518 (parte), 520 (parte), 522 (parte), 524 (parte);



Fossa n°2: area di cava interessata dal deposito di 124'000 tonnellate di terre e rocce da scavo come sottoprodotto (D.P.R. 120/2017) e EoW utilizzati per il ripristino ambientale, particelle catastali interessate: foglio n. 24, particelle 72 (parte), 143 (parte), 176 (parte), 177 (parte), 178 (parte), 502 (parte), 504 (parte), 506 (parte), 524 (parte);



Su entrambe le aree è stata **prevista una copertura finale con materiale terrigeno** (anch'esso accolto sul sito come sottoprodotto secondo D.P.R. 120/2017) di spessore non inferiore a 1m, per un quantitativo stimato **in circa 40'000 tonnellate.**

Il Tecnico riporta una tabella riassuntiva delle quantità dei rifiuti e dei sottoprodotti per i quali viene richiesta l'autorizzazione per il ripristino ambientale:



Tipologia riempimento	Volume stimato [m ³]	Peso specifico stimato [ton/m ³]	Peso stimato [ton]	Potenzialità annua (R10) [ton/anno]
Terre e rocce 7.31-bis	110'000	2,0	220'000	100'000
Terre e rocce sottoprodotti e EoW	62'000	2,0	124'000	--
Terreno di copertura sottoprodotti	20'000	1,8	40'000	--
TOT :	192'000 m ³		384'000 ton	150'000 ton

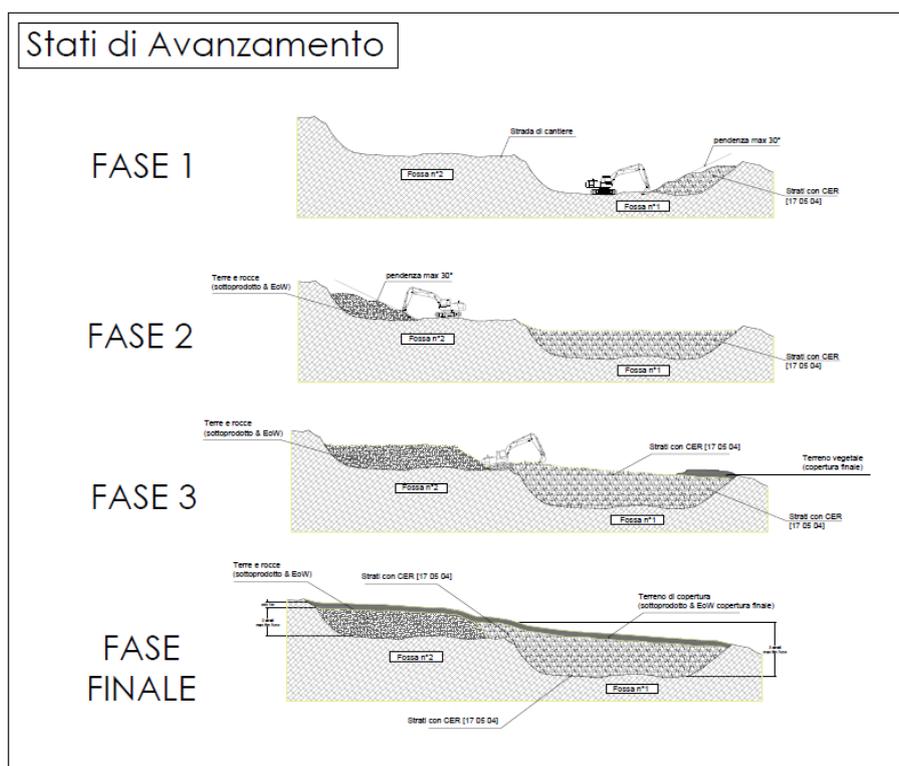
inoltre dichiara che per i rifiuti di cui alla tipologia 7.31-bis del DM 05/02/1998, verranno comunque rispettate le quantità massime indicate nell'Allegato 4 del DM 05/02/1998 s.m.i. sotto l'attività "Utilizzo dei rifiuti per i recuperi ambientali" secondo la seguente tabella:

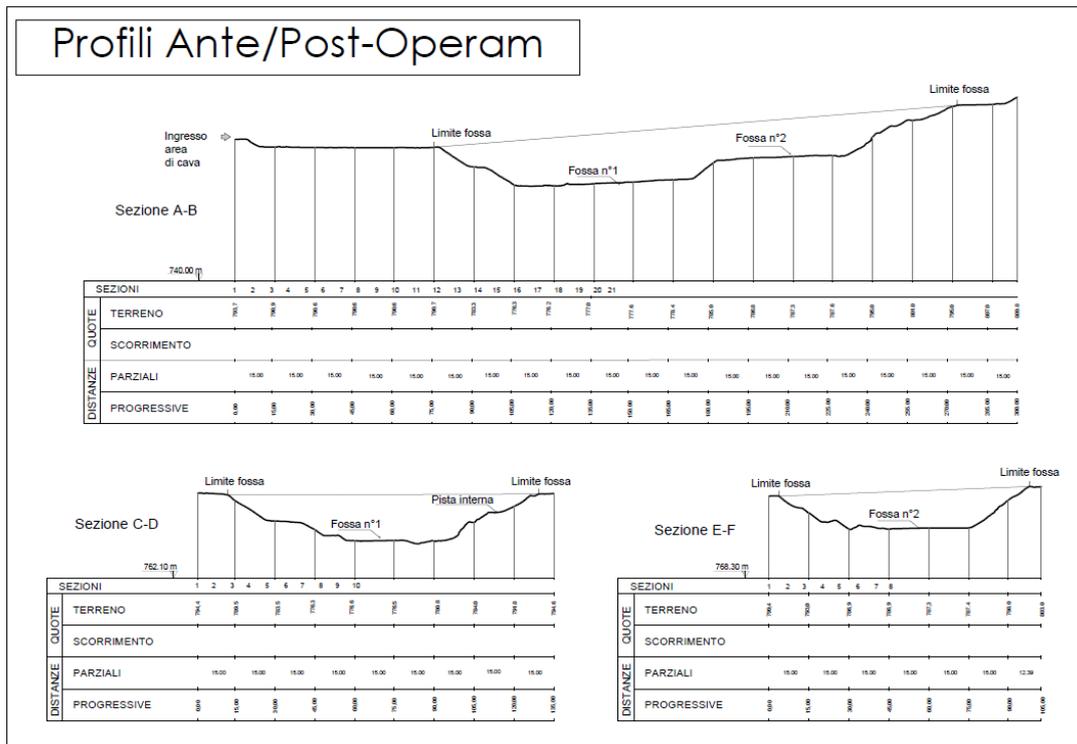
Tipologia	Potenzialità annua (R10) [ton/anno]	Limiti Allegato 4/1 DM 5/02/1998 s.m.i. "Utilizzo dei rifiuti per i recuperi ambientali" [ton/anno]
7.31-bis	100'000	150'000

Viene riportato che per le operazioni di ripristino sono previste le seguenti nuove attrezzature rispetto a quelle autorizzate dal precedente progetto di ripristino:

- pesa a ponte metallica;
- container uffici prefabbricato;
- gruppo elettrogeno;
- pala meccanica;
- autoveicoli da trasporto pesante.

Di seguito si riportano gli stati di avanzamento dei lavori previsti dal tecnico e i profili ante e post operam:





PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Suolo e sottosuolo

Il sito risulta collocato al margine orientale di una piccola depressione, assimilabile ad una conca intramontana denominata Prati Di Foce. Ad oggi tale depressione non sembra avere sbocchi in grado di collegarla alla topograficamente più bassa valle del Fiume Aterno.

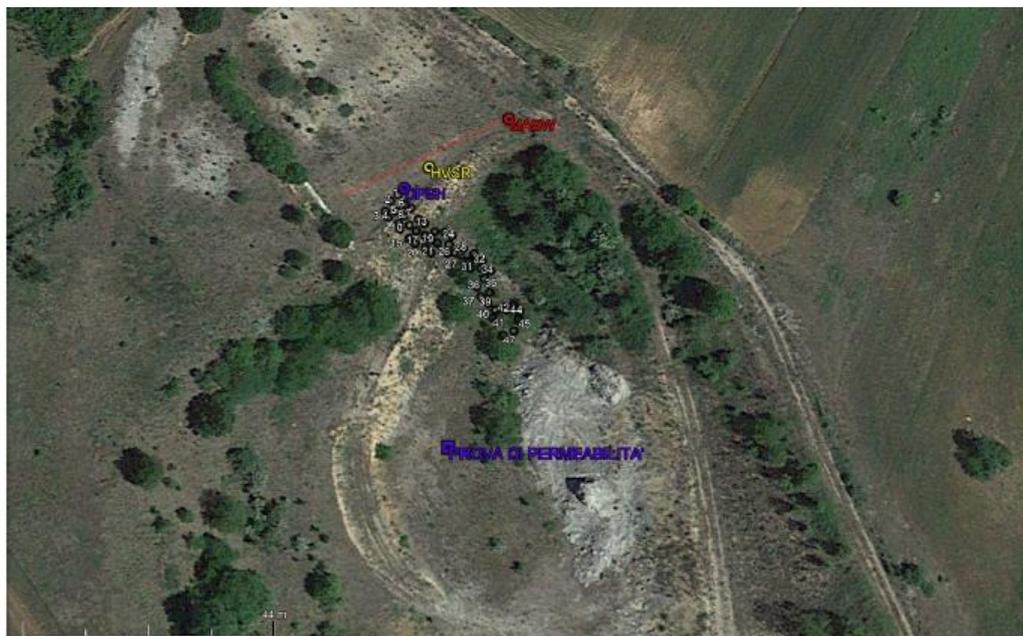
La depressione risulta colmata da depositi lacustri e palustri limoso argillosi e sabbioso limosi a permeabilità medio bassa depositatisi dal pleistocene superiore all'attuale.

L'area di cava nasce su un conoide detritico proveniente da Monte Calvo. Il fosso di alimentazione è denominato Valle del Pero. I depositi che costituiscono l'areale risultano essere di natura detritico calcarea con porzioni ad elevata componente limoso sabbiosa. Dall'analisi della cartografia reperita, Carta Geologica dell'Abruzzo (Vezzani e Ghisetti), si evince come il protolite che ha generato il conoide in oggetto sia costituito essenzialmente da litotipi derivanti dalle formazioni calcaree e marnoso calcaree che caratterizzano le dorsali alle spalle del sito d'indagine.

Il Proponente ha allegato il documento “*Relazione geologica*” redatta dal dott. geol. Luca Rubeis iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Lazio con il n. 2005, il quale asserisce che sono state pianificate e realizzate le seguenti indagini tutte ubicate all'interno del sito di cava:

- n.1 Prove di percolazione per la determinazione della permeabilità del suolo;
- n. 1 Indagine DPSH per l'individuazione del livello piezometrico;
- n. 1 indagine MASW;
- n.1 indagine HVSR (misura di rumore ambientale).





stralcio in scala con l'ubicazione delle indagini geotecniche e geofisiche realizzate.

La prova di permeabilità, mette in evidenza come questi depositi, abbiano una permeabilità medio – alta come evidenziato nella tabella seguente:

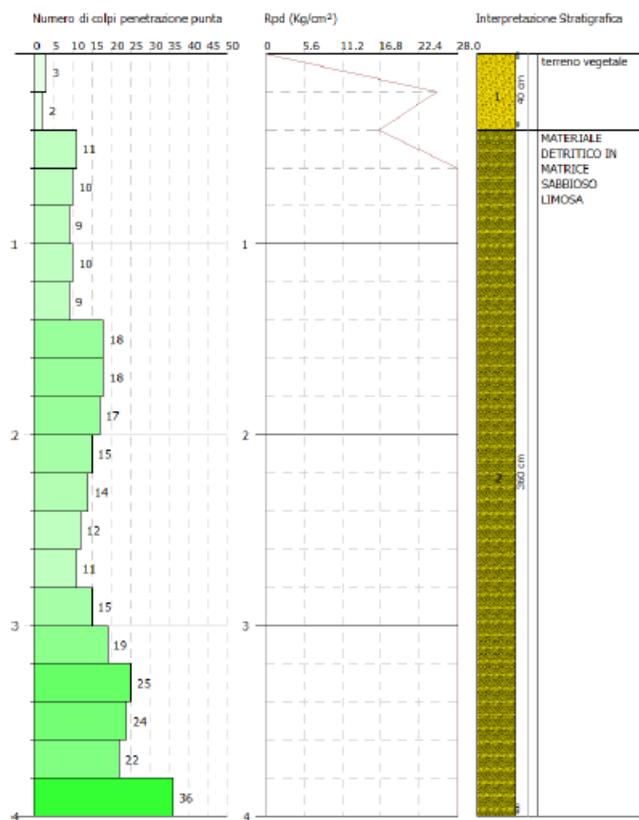
Pozzetto	Prof. Da P.C. (m)	Litologia	Kh(cm/s)	Grado di K	Drenaggio
1	0.50	materiale detritico calcareo in matrice sabbioso limosa	3.1×10^{-2}	alto	Buono

Il geologo ha effettuato la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero con metodo G.O.D. e sulla base dei valori ottenuti ha calcolato l'indice di vulnerabilità dell'acquifero: $1 \times 0.9 \times 0.5 = 0.4$, individuando un grado di vulnerabilità della falda MODERATO.

Dalle prove sismiche di tipo MASW il Tecnico ha attribuito al sito di cava, la categoria di suolo di fondazione B: rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.

E' stata effettuata, inoltre, la prova HVSER (Horizontal to Vertical Spectral Ratio) e dall'applicazione della tecnica dei rapporti spettrali HVSER, sul rumore ambientale è stata ricavata per la prova H/V una curva che presenta un picco in corrispondenza della frequenza di 44 Hz.

Il Geologo, al fine di ottenere ulteriori indicazioni sulle principali caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni di fondazione, ha realizzato un'indagine penetrometrica superpesante, tipo (DPSH) ed ha riportato la seguente elaborazione grafica della stessa:



Il Geologo conclude affermando che a seguito delle indagini geognostiche e sismiche condotte al fine di determinare la stabilità del versante antropico derivante dalla precedente fase di ripristino della cava ritiene che il versante in oggetto possa essere ritenuto alle condizioni attuali STABILE.

Il Tecnico riporta che i dati ricavati dalle ricerche bibliografiche hanno permesso di individuare il livello statico della superficie freatica posto a 40 m dal pc.

Dalle tabelle della stratigrafia del sottosuolo e caratterizzazione geotecnica riportate dal Tecnico si evince che non viene rilevata falda fino alla profondità di ml 4.00.

2. Emissioni in Atmosfera

Il Proponente ha allegato il documento “*Relazione previsionale emissioni diffuse polveri*”, redatto dallo stesso ing. Danilo Tersigni Magnone, nel quale è asserito che la valutazione è stata condotta applicando un modello di dispersione numerico, che calcola la concentrazione delle polveri nell’aria al suolo, connessa con i ratei emissivi derivanti dallo scenario di riferimento.

Viene applicato quanto descritto dalle linee guida ARPAT “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” che riprendono e adattano in parte quanto indicato dalle linee guida definite da EPA (Environmental Protection Agency degli USA).

E’ dichiarato che la produzione di polveri sarà correlata con le fasi lavorative che sostanzialmente saranno:

- scarico dei materiali/rifiuti inerti;
- trasporto materiali su strada non pavimentata.

Per quanto riguarda i quantitativi di materiali movimentati viene fatto riferimento a quanto riportato nella relazione sulla gestione delle materie della quale di seguito si riporta un riassunto:



Tabella 1 - Tabella riassuntiva movimentazione materiali in fase di ripristino ambientale (medie annue su un periodo di 5 anni).

Tipologia Materiale / Rifiuto	Quantità totale [m3]	Quantità Totale [ton]	Quantità annua [m3/yr]	Quantità annua [ton/yr]
CER 170405 rifiuti	110000	220000	22000	44000
Terre e rocce sottoprodotti	62000	124000	12400	24800
Terreno vegetale sottoprodotti	20000	40000	4000	8000

Totale:	192000	384000	38400	76800
---------	--------	--------	-------	-------

Per la determinazione del fattore di emissione relativo allo scarico del materiale, in mancanza di un fattore maggiormente attinente, è stato scelto di utilizzare quello relativo al SCC- 3-05-010-37 pari a 0,0005 Kg/Mg per lo scarico del materiale e, considerando un monte ore pari a 8 h/giorno, con capacità massima di lavorazione giornaliera stimata a circa 43,6 t/h viene calcolato un fattore emissivo complessivo pari a 21,80 g/h al netto delle misure di abbattimento delle polveri.

Relativamente alle emissioni determinate dal trasporto materiali su strada non pavimentata sono stati stimati i percorsi medi delle piste interne all'area di cava facendo riferimento al più vicino punto di accesso con le distanze minime individuate nella figura sottostante:

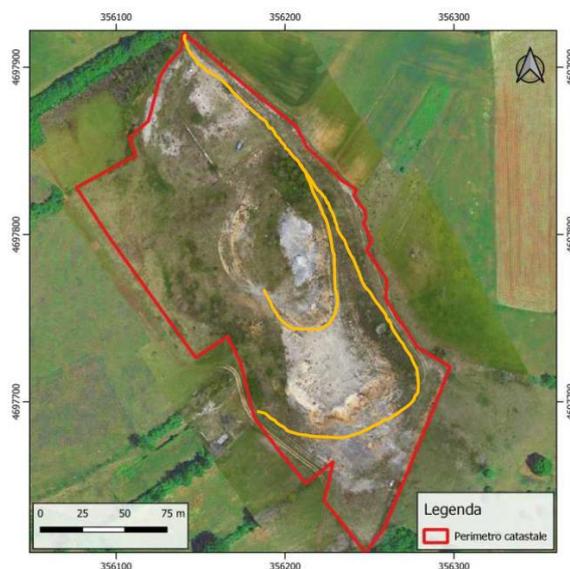


Figura 1 - Percorsi non asfaltati in essere all'interno del sito di studio.

Nella tabella seguente vengono riassunti i quantitativi movimentati per ogni tipologia come da variante proposta al Piano di ripristino ambientale:

Tabella 2 - Tabella riassuntiva quantitativi di sottoprodotti/rifiuti necessari al ripristino secondo variante al piano proposta.

Tipologia riempimento	Volume complessivo stimato [m³]	Peso specifico stimato [ton/m³]	Peso complessivo stimato [ton]	Potenzialità annua (R10) [ton/anno]
Terre e rocce 7.31-bis	110'000	2,0	220'000	44'000
Terre e rocce sottoprodotti	62'000	2,0	124'000	24'800
Terreno vegetale sottoprodotti	20'000	2,0	40'000	40'000*

TOT : 192'000 m³ 384'000 ton 68'800/108'800* ton

*Quantità relativa esclusivamente all'ultimo anno del piano di ripristino.





Il Tecnico ipotizza che il contenuto di “silt” del materiale sia pari al 8,5% (tabulato per siti di costruzione e demolizione) e che saranno utilizzati autocarri pesanti da 30 mc di carico utile per il trasporto dei materiali/rifiuti presso il sito; stimando il trasporto sulla **base di 220 giorni lavorativi utili annui per 8 ore lavorative giornaliere su 5 giorni alla settimana, vengono calcolati circa 7,6 viaggi/h** per le 108.800 tonnellate annue movimentate. Dai calcoli viene ottenuto un **fattore di emissione pari 0,017 kg/VKT**.

Tenendo conto che ogni viaggio lungo la viabilità interna del sito risulta di circa 0,6 km a partire dal punto di accesso su strada comunale, si ha una emissione di 0,0102 kg per viaggio e quindi si ottiene una emissione stimata di 78,00 [g/h] al netto delle misure di abbattimento delle polveri. Viene asserito che sarà prevista l'applicazione delle seguenti misure di mitigazione atte a contenere le concentrazioni di polveri sollevate durante i transiti dei mezzi pesanti (abbattimento complessivo variabile non superiore al 50% delle emissioni totali di particolato PM10):

- condizioni meteorologiche (in base al periodo si considerano solo i giorni privi di precipitazioni <2mm;
- regolamentazione delle velocità di transito sul tratto non pavimentato (velocità max consentita non superiore a 10 Km/h).

Il Tecnico riassume nella sottostante tabella le emissioni diffuse orarie stimate per il sito estrattivo:

Tabella 3 - Emissioni orarie stimate per l'attività di demolizione, ricostruzione e sistemazione per l'area di interesse.

	Attività	Codice SCC	Fattore di emissione senza sistema di abbattimento	Fattore di emissione con sistema di abbattimento	Unità di misura	Emissione media oraria con abbattimento	Unità di misura
1	Scarico dei materiali/rifiuti inerti	3-05-010-42	0,0005	--	kg/Mg	21,8	g/h
2	Trasporto materiali su strada non pavimentata	AP42-13.2.2	0,017	--	kg/VKT	78,0	g/h
Emissioni Tot.						99,8	g/h

e dichiara che dalla valutazione effettuata si osserva che per le attività svolte nell'area dell'intervento l'emissione media oraria è di circa 99,8 g/h con un ulteriore margine di abbattimento dovuto alle misure di mitigazione e alle condizioni meteorologiche sul sito pari al 50% al fine di raggiungere i target di emissioni massime stabiliti dalle Linee guida ARPAT riassunte di seguito:

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 + 50	<79	Nessuna azione
	79 + 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 + 100	<174	Nessuna azione
	174 + 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 + 150	<360	Nessuna azione
	360 + 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 + 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

Figura 2 - Estratto tabella 16 LLGG ARPAT per attività tra i 250 e 200g/anno.

Il Tecnico conclude affermando che per quanto riguarda il traffico dei mezzi pesanti su strade non pavimentate nell'area interna al sito, l'apporto risulta essere pari a circa il 20% mentre invece l'apporto dovuto alla movimentazione degli inerti ricopre circa l'80% del complessivo orario e per quanto riguarda i recettori in prossimità del sito, non risultano impatti rilevanti dovuti alle polveri in quanto **situati a oltre 400m di distanza.**

3. Impatto acustico

Il Proponente ha allegato il documento "Relazione previsionale di impatto acustico" a firma dello stesso ing. Danilo Tersigni Magnone il quale asserisce che in attesa dell'adozione della zonizzazione acustica per il Comune di Barete, si applicano, come definito dall'art.8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/97, i limiti di accettabilità previsti dall'art.6, comma1, del D.P.C.M. 01/03/91 sotto riportati:

Zonizzazione	Limite diurno – $L_{eq}(A)$	Limite notturno – $L_{eq}(A)$
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (art.2 D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (art.2 D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona solo industriale	70	70

Dei tre recettori di "Classe I – Aree cimiteriali e di culto" individuati il più vicino è situato a circa 500 m dal perimetro del sito (cimitero di Teora); tutti i restanti sono ubicati nella frazione di Teora, ma fuori dal raggio di potenziale disturbo (1Km). Nelle vicinanze non sono presenti altre aree particolarmente sensibili come complessi ospedalieri, complessi scolastici e parchi pubblici né aree protette.

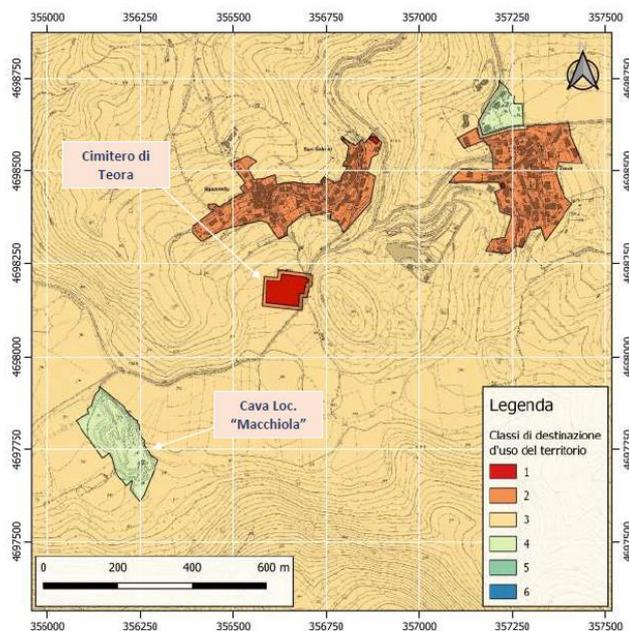


Figura 5 - Proposta di classificazione acustica per il territorio immediatamente circostante l'area di studio.

Sulla base di queste considerazioni il Tecnico elabora una proposta di zonizzazione acustica per l'area prospiciente la cava, in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n.770/P del 14/11/2011, al fine di determinare i limiti di emissione ed immissione coerentemente con le destinazioni d'uso del territorio; di



Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: CPN S.R.L. - PROPOSTA DI MODIFICA AL PROGETTO DI RIPRISTINO DI UNA CAVA DI INERTI NEL COMUNE DI BARETE (AQ) LOC. "MACCHIOLA"

conseguenza il perimetro della cava viene fatto ricadere per intero all'interno della classe "IV Aree di intensa attività umana" con i limiti descritti in tabella seguente:

Area	Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]	Valori limite di immissione [dB(A)]	Valori di qualità [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]
		Diurno	Diurno	Diurno	Diurno
Cava Loc. "Macchiola"	IV	65	55	62	5
Cimitero di Teora	I	45	50	47	5

A questi vanno aggiunti i valori limite differenziali di immissione: determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno e vanno valutati all'interno degli ambienti abitativi.

In data 04/05/2023 sono state eseguite indagini fonometriche al fine di valutare il clima acustico dello stato di fatto dell'area. I rilievi fonometrici sono stati effettuati secondo il metodo indicato nel D.M. 16 marzo 1998 utilizzando la seguente strumentazione:

Tipo	Marca e modello	N° matricola
Fonometro integratore	SVANTEK - SVAN 957	28018
Calibratore	SVANTEK – SV31	29143

Dal progetto di ripristino, come sorgenti sonore, sono previsti la viabilità interna, un escavatore per la movimentazione dei materiali ed un generatore mobile di emergenza; di seguito vengono riassunte tutte le sorgenti previste:

Tabella 1 – Sorgenti sonore significative

ID Sorgente	Descrizione sorgente	Tipologia
GE	Generatore elettrico di piccole dimensioni	Puntuale
EXC	Escavatore a pala idraulica	Puntuale
INT1	Viabilità interna non pavimentata	Lineare
INT2	Viabilità interna non pavimentata	Lineare

Il Tecnico inoltre individua i ricettori potenzialmente disturbati e rileva che l'intorno del perimetro è costituito essenzialmente da attività agricole e boschive/incolte; tuttavia, in sede di sopralluogo identifica come ricettore più prossimo **il cimitero di Teora "R03" che ricade nel raggio di circa 1.000 m dal sito.**

Altri siti sensibili sono risultati essere n. 2 edifici adibiti a luoghi di culto ("R01" chiesa di San Sabino e "R02" chiesa di San Nicola) che ricadono al di fuori dell'area potenzialmente disturbata stimata in 1 km di raggio dalla cava.



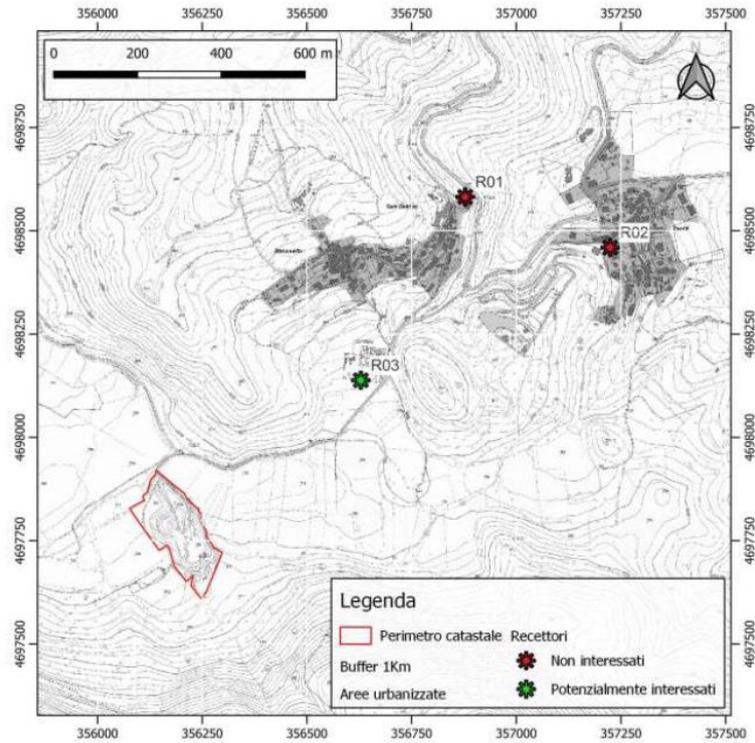


Figura 6 - Ubicazione recettori potenzialmente interessati dalle attività nel raggio di 1km.

Sono state prese in considerazione **n. 2 sorgenti emmissive puntuali** (Gruppo elettrogeno d'emergenza "GE" e escavatore per la movimentazione dei materiali "EXC") e **n. 2 sorgenti lineari** rappresentanti la viabilità interna alla cava.

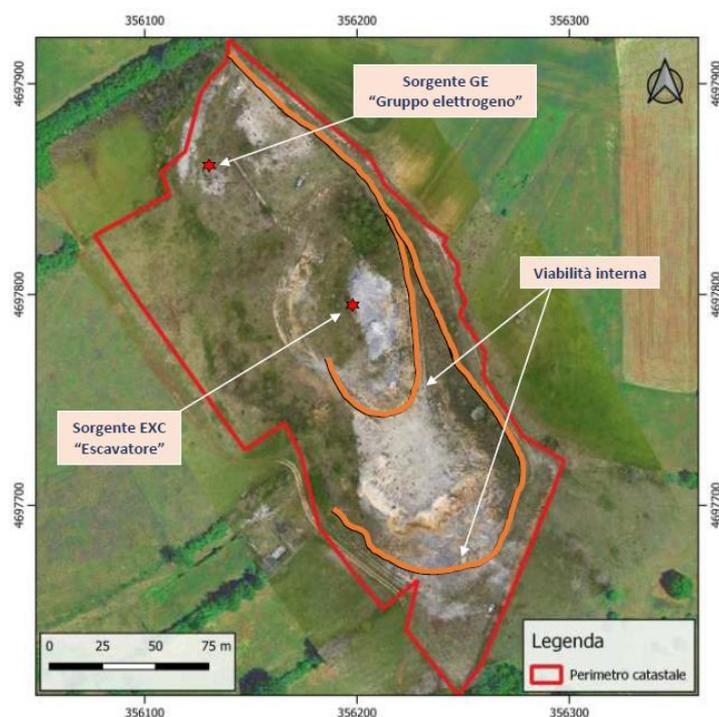


Figura 8 - Ubicazione delle sorgenti interne al perimetro degli interventi in progetto.



Il Tecnico esegue successivamente la valutazione dell’impatto acustico generato dalle sorgenti sonore precedentemente enunciate delle quali riporta i dati acustici ripresi dalla banca dati messa a disposizione dal software SoundPLAN® e da esempi di impianti similari:

Tabella 3 – Caratteristiche sorgenti sonore

ID	Lp [dB(A)]	Lw [dB(A)]	Fonte
EXC	--	110.8	Banca dati SoundPLAN
GE	--	73	Impianto similare
INT1	--	53.4	Banca dati SoundPLAN
INT2	--	53.4	Banca dati SoundPLAN

E’ dichiarato che la stima dei livelli acustici generati dall’intervento in progetto è stato utilizzato il modello di simulazione inserito nel software SoundPLAN Essential rel. 3.0.

I livelli sonori sono stati calcolati con il modello suddetto in corrispondenza dei recettori individuati considerando la faccia maggiormente esposta alle sorgenti sonore.

La verifica dei limiti viene riassunta nella seguente tabella:

Tabella 4 - Verifica dei limiti nel periodo di riferimento diurno.

Ricevitore	Lato edificio	Piano edificio	Livello emissione [dB(A)]	Livello residuo [dB(A)]	Livello immissione [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]	Limite emissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]
R01	SUD	GF	45,0	46,5	48,8	2,3	45,0	50,0	5,0

Il Tecnico conclude affermando che l’attività, con l’aggiunta delle nuove sorgenti sonore, non apporta impatto acustico alle aree limitrofe in quanto i livelli di rumore rimangono al di sotto dei valori previsti.

4. Paesaggio

E’ dichiarato che il progetto proposto andrà a modificare positivamente il grado di incidenza Paesaggistica in quanto si prevede una modifica morfologica rispetto a quanto autorizzato in precedenza per ristabilire il versante montano; pertanto, nota la sensibilità paesaggistica dell’area di studio, si può ritenere che il livello di impatto sarà notevolmente migliorato rispetto al profilo a gradoni previsto dal vigente piano di ripristino.

5. Consumo di risorse naturali

Il Tecnico asserisce che la modifica proposta comporterà una riduzione del consumo di risorse naturali dovuta al fatto che per il ripristino della cava si potranno utilizzare terre e rocce di scavo sia come rifiuti identificati con CER [17 05 04] sia come sottoprodotto e/o EoW al posto di materiale naturale vergine.

6. Fauna e vegetazione

E’ dichiarato che nella zona in cui è ubicata la cava non si incontrano presenze animali di pregio e specie protette mentre nelle zone limitrofe ogni ambiente ospita un particolare tipo di fauna, anche se alcune specie grazie alla loro capacità di adattamento si possono incontrare sia sulle vette che nei prati a valle. Nelle aree più prossime sono da rilevare le presenze più probabili di specie quali: il Lupo, Cervo, Capriolo, Cinghiale, lo Scoiattolo meridionale, la Volpe, il Tasso, la Donnola, la Puzzola e la Lepre; in quanto agli Uccelli, la presenza maggiore è data dai Rapaci.





Nel territorio in esame sono state individuate su base cartografica e in seguito a verifica in campo dei dati, le seguenti tipologie vegetazionali:

- querceto di roverella mesoxerofilo;
- aree agricole antropizzate.

Anche se temporaneamente impattate, le componenti vegetazionali/faunistiche in seguito all'intervento riacquisteranno la superficie ripristinata con risvolti positivi per la connettività ecologia e la continuità vegetazionale dell'area.

7. Interferenze e cumuli con altri progetti

Il Tecnico asserisce che considerando che l'opera è finalizzata al recupero ambientale di un'area estrattiva che da progetto di ripristino originale prevedeva la sola riprofilatura a gradoni dei versanti, il progetto contribuirà a ripristinare il profilo naturale del versante montano su cui sorge.

Inoltre, tenendo conto degli effetti cumulativi, per tale variante ritiene opportuno specificare che, in relazione alle caratteristiche della variante proposta e alle considerazioni approfondite riportate nei paragrafi seguenti, non sono da prevedersi effetti significativi in grado di determinare un'alterazione importante dei parametri di qualità esaminati, bensì un miglioramento di alcuni impatti.

I referenti del Servizio

Gruppo Istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli

Dott. Marco Mastrangelo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ING. DANILO TERSIGNI MAGNONE, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE DI TAGLIACOZZO (AQ), in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) TECNICO INCARICATO.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento

Verifica di Assoggettabilità,

in capo alla ditta proponente C.P.N. s.r.l.,

che si terrà il giorno 26/10/2023.

DICHIARAZIONE:

In qualità di tecnico incaricato si rimane a disposizione in merito a eventuali specifiche richieste

del comitato. Per il collegamento si fornisce l'indirizzo di posta elettronica (non Pec)

[REDACTED] ed il recapito telefonico [REDACTED]